

VareseNews

“Così cerchiamo vita intelligente extraterrestre”

Pubblicato: Giovedì 1 Novembre 2012



«Abbiamo creato **uno strumento per cercare nell’universo altre forme di vita intelligente ed evoluta**». **Roberto Crippa**, presidente della fondazione FOAM13 che gestisce l’osservatorio di Tradate, e **Giuseppe Savio** laureato in fisica ed esperto in radiocomunicazioni, raccontano così lo strumento che hanno presentato la scorsa settimana al **Congresso Mondiale di San Marino “Searching for live signatures”**.

Si tratta di una ricerca che dura da oltre un anno che ha permesso agli esperti e appassionati della FOAM13 di **costruire una sorta di “rilevatore di vita extraterrestre intelligente”** che raggiunge un raggio di azione dieci volte superiore ai normali e tradizionali strumenti di radioastronomia.

«Normalmente fino ad oggi si sono potuti “ascoltare” **segnali fino a 300 anni luce** – racconta Savio -. Con questo strumento possiamo effettuare rilevazioni su stelle **che distano anche 3mila anni luce**. Un risultato notevole di cui dobbiamo ancora sperimentare fino in fondo la portata». Lo strumento, che viene collegato a un telescopio professionale dell’osservatorio e gestito da una **tecnologia software appositamente creata dai ricercatori**, si basa sulla rilevazione di fotoni laser, tutto progettato e realizzato alla FOAM13.



«Si tratta di un’idea nata nel 1961 **ma non c’era mai stata la tecnologia per poterla applicare** – prosegue Savio che sta preparando la pubblicazione della ricerca su un’importante rivista scientifica -. In poche parole si basa sul fatto che il laser non esiste in natura: se un’altra forma di vita, **tecnologicamente pari o superiore alla nostra**, avesse trovato il modo di inviare segnali laser, noi siamo in grado di rilevarlo. Questo avviene perché una volta collegato questo strumento a un telescopio, **puntiamo tutto con precisione verso una stella**, in base ai fotoni che entrano nello strumento siamo in grado di capire **se sono presenti quelli basati su**

una tecnologia laser. Se questo avviene, siamo di fronte alla presenza di **una forma di vita che ruota intorno a quella stella**, naturalmente escludendo tutti i falsi positivi che abbiamo previsto, come il riflesso generato da un satellite artificiale».

Questa tecnologia potrebbe **far sorridere i più scettici**, ma «non siamo alla ricerca di UFO, stiamo parlando **della ricerca SETI**, acronimo di Search for Extra-Terrestrial Intelligence (Ricerca di Intelligenza Extraterrestre), **avviata dalla Nasa e da importanti Istituti e Osservatori Internazionali da molti anni** che prende il nome di OSETI (SETI Ottico) – spiega il presidente Crippa -. Ci sarà un motivo se negli ultimi anni sono stati scoperti **oltre mille pianeti nella galassia**, e altrettanti sistemi solari. Fino a metà anni '90 non sono mai stati osservati i pianeti. Inoltre ci sarà un motivo se la Nasa **ha puntato la sonda Keplero in una certa direzione della galassia**: proprio perché lì è più probabile che si possa essere formata una vita simile alla nostra. In fondo, Einstein stesso, interrogato sulla possibile vita nell'Universo, diceva che **se fossimo soli, sarebbe solo un enorme spreco di spazio**».

Tra progettazione e costruzione, hardware e software, gli scienziati, astronomi e appassionati dell'osservatorio FPOAM13, **hanno impiegato quasi un anno mettere a punto tutto**. Tra qualche settimana ci sarà la pubblicazione ufficiale sulle riviste scientifiche con i primi risultati. Il tutto è stato reso possibile in parte **con il sostegno economico di Aermacchi e della FOAM13 stessa**. «Ma servono altri fondi – conclude Crippa -. Non riusciamo a trovare sovvenzioni complete **per un lavoro che è unico in Europa**. Diventiamo operativi a singhiozzo perché alcuni componenti sono in prestito e non possiamo comprarli. Costruire questo strumento **costa circa 20mila euro**: per molti appassionati è anche un prezzo abbordabile. Sarebbe interessante creare **una rete di osservatori con capo fila la FOAM13**, che punti i proprio telescopi su stelle diverse, e poter così creare **un vero network e un database per i risultati**. Ci vorranno anni, ma non siamo lontani dalla tecnologia che ci può permettere di capire se davvero c'è qualcun altro oltre a noi. Ora è solo una questione di tempo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it